

Varato ieri dal governo il decreto legge di fine anno
Esteso al 2017 il taglio del 10% agli stipendi dei manager

Il milleproroghe dai precari ai pensionati

ROBERTO PETRINI

Arriva, come il tappo dello spumante il 31 dicembre, il decreto "milleproroghe", approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il rinvio più importante è quello, per tutto il 2017, del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti vari delle popolazioni colpite dal sisma. Misura che si aggiunge al blocco del pagamento delle tasse, fino al settembre, già previsto. Contestualmente, misura di diverso segno, viene prorogato per tutto il 2017 il taglio del 10% dei compensi per consigli di amministrazione, organi collegiali e incarichi vari all'interno dello Stato. Non arriva invece un provvedimento sull'aumento dell'età pensionabile dei magistrati. L'Anm protesta e minaccia lo sciopero.

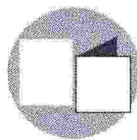


Pier Carlo Padoan

RINVII MANCATI

Saltano slittamento riforma Popolari e taglio slot

Non tutte le proroghe sono andate a segno. Anzi stavolta si potrebbe parlare di decreto "999" proroghe, perché molti rinvii pronti ad entrare nel decreto all'ultimo momento sono saltati. E forse sono i più importanti: a cominciare dal rinvio della trasformazione in spa delle banche popolari, misura necessaria per dare un quadro di certezza alle banche di Bari e Sondrio. Per ora si è deciso di non procedere perché le assemblee delle due banche sono state "congelate" in attesa di una nuova pronuncia del Consiglio di Stato il 12 gennaio. Ma sono in molti a ritenere che si sia evitato di riaprire la partita per stoppare i tentativi di alzare la soglia dell'attivo che obbliga alla trasformazione ed esentare le uniche due banche ancora non trasformate in spa. L'altra proroga mancata è quella



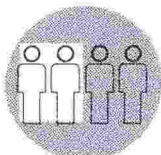
del rinvio dell'obbligo del controllo delle slot machine: di conseguenza dal 2017 dovranno essere tutte collegate al megacomputer della Sogei e il controllo sarà maggiore. Slitta tuttavia anche il taglio del 30 per cento delle macchinette nei bar e nelle tabaccherie oggetto già di una intesa tra governo e Comuni. Piccolo giallo per le partecipate: il decreto entrato in Consiglio dei ministri prevedeva una proroga di tre mesi del check up per l'intera operazione di chiusura di quelle inutili, di riduzione dei consigli di amministrazione e degli stipendi. Nel testo finale la norma sarebbe stata stralciata così come è stata bloccata la pressione delle categorie per il rinvio delle comunicazioni telematiche delle fatture all'Agenzia delle entrate.

FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Salvi 42.000 posti e vincitori concorsi

Via libera alla proroga per tutto il 2017 di «cococo, tempi determinati e tutte le graduatorie dei concorsi». Lo ha annunciato ieri la ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia. Vengono salvati così 42 mila precari e collaboratori della Pubblica amministrazione che, in base alle



norme del Jobs act, non avrebbero potuto rinnovare il proprio rapporto di lavoro. Vengono "salvati" inoltre i vincitori di concorso (circa 4.500

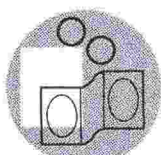
persone) e le graduatorie di 151 mila idonei ai concorsi pubblici che possono ancora contare di essere chiamati in servizio nel corso dell'intero prossimo anno. Il pacchetto conferma la linea-Madia, tenuta fin dalle assunzioni delle maestre precarie degli asili nido di Roma e Milano, di porre fine al cattivo reclutamento del personale basato sulle vecchie piante organiche e "produttore", nei fatti, di precariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVIDENZA

L'assegno dell'Inps il primo di ogni mese

Potranno vivere un 2017 con meno ansia i circa 16,4 milioni di pensionati italiani. La pensione sarà infatti pagata regolarmente, anche il prossimo anno, il primo giorno del mese e, solo in presenza di un festivo, si passerà al secondo.



Dunque: nessun cambiamento. Il rischio di dover attendere un giorno in più per mettere in tasca

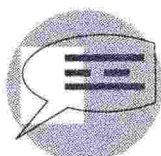
l'assegno previdenziale era concreto: infatti un decreto del maggio 2015 prevedeva che dal 1° gennaio del 2017 scattasse il pagamento al secondo giorno "bancabile". Una misura adottata per consentire un riallineamento contabile per l'Inps, ma poco gradita dai nostri pensionati. Proroghe di fine anno anche per i lavoratori a tempo determinato e collaboratori dei Centri per l'impiego che avranno ancora un anno contrattualizzato. Infine la cig: ancora un anno per le aziende in crisi di crisi industriale complessa, come la Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBULANTI

Concessioni, stop alle gare per 4 anni

Entra a sorpresa nel milleproroghe il rinvio di ben quattro anni, dal luglio del 2017 al 2020, delle nuove gare per le concessioni commerciali per gli ambulanti, dai posteggi nei mercati e nelle fiere, imposte dalla direttiva Bolkestein. La misura riguarda circa 200 mila operatori che hanno avuto



rassicurazioni dal precedente governo e sono stati corteggiati con tenacia dal Movimento Cinque Stelle che ieri ha

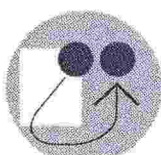
esultato al rinvio. Tuttavia la norma non è piaciuta ad una delle maggiori associazioni del settore, la Anva, presieduta da Maurizio Innocenti: «Abbiamo sempre contestato la direttiva, ma lo stop di tre anni stabilito dal governo rende il settore complessivamente più fragile, perché rinvia la soluzione definitiva della questione». Non è escluso che il passaggio parlamentare modifichi la norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMOSIFONI

Per le valvole tempo fino a giugno

Si rischiavano multe fino a 2.500 euro e molti condomini, come ha più volte sottolineato la **Confedilizia**, erano in ritardo. Soprattutto perché i vecchi decreti avevano lasciato tempi stretti e le imprese non stavano riuscendo a far fronte alle richieste degli amministratori cumulate nelle ultime



settimane. Il tema è quello dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore: dovevano essere installati entro il 31 dicembre di

quest'anno ma il decreto di "milleproroghe" rinvia il termine al 30 giugno. Sei mesi di più dunque per mettersi in regola ed evitare sanzioni. La norma del resto impone regole ferre a condomini e singoli appartamenti con riscaldamento centralizzato: tutti dovranno infatti dotarsi di apposite valvole termostatiche da applicare al radiatore e di centraline per ogni stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

